[illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. [illegible] mestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione [illegible] giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 327. Telefono Amministrazione N. [illegible].

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 4.57 tramonta ore 7.— Trieste, Sabato 29 Aprile 1899. Oggi: S. Pietro M. — Domani: S. Caterina. N. 6320

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Una lettera di Monod a Guerrieri-Gonzaga. - L' innocenza di Dreyfus. ROMA 28 (N). Eccovi il testo della lettera di risposta del professore Monod al senatore Guerrieri-Gonzaga:

„Egregio senatore ed amico. La Vostra rettifica, a proposito del generale Primerano, è esattissima. Il riassunto scritto della mia lunga deposizione orale fatta davanti la Cassazione, diede un'erronea impressione su questo punto. Checché dica la stampa anti-revisionista, vi sono silenzi che equivalgono a confessioni. Ma il principe Hohenlohe, conversando dell' affare Dreyfus col pittore Lenbach, fu meno discreto di Primerano; la suocera di Hohenlohe fu anche meno discreta, dicendo l'anno scorso al dottore Larguier di Losanna, che Dreyfus espiava il delitto di Esterhazy. Trovandomi io in Roma nel gennaio 1899, lessi una lettera che la signora Bülow inviava ad un amico, lettera che conteneva la frase seguente: „Noi siamo felici di pensare che la verità sarà conosciuta e che Dreyfus e Picquart saranno liberati. Queste ingiustizie ci pesano sul cuore." Vi autorizzo a pubblicare le mie informazioni. Credetemi sempre vostro Monod, dell' Istituto di Francia."

Un'altra inchiesta per le rivelazioni del „Figaro." - Un esercito coloniale francese. PARIGI 28 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri, il guardasigilli Lebret comunicò ai suoi colleghi di aver aperto un'inchiesta per scoprire in qual modo il *Figaro* abbia potuto procurarsi per pubblicarlo il protocollo delle deposizioni fatte da Paleologue dinanzi alle Sezioni riunite della Corte di cassazione.

Il Consiglio dei ministri si occupò poscia dell'esame d'un progetto per la formazione di un esercito coloniale.

Quest'esercito si comporrà di fanteria di marina e di artiglieria di marina.

Parlamento italiano - Il bilancio d'assestamento. ROMA 28 (N). *Camera*. La seduta si svolge fiacchissima. L'aula è quasi vuota, le tribune sono spopolate. Le interrogazioni si svolgono senza incidenti. Desta buona impressione la dichiarazione del sottosegretario Chiapusso, che il ministero dei lavori pubblici studierà più attentamente le modificazioni agli orari, proposte dalle Società ferroviarie, per i veri interessi dei viaggiatori.

Si riprende la discussione del bilancio d'assestamento. Notevole il discorso dell'on. *Alessio*, caldeggiante una finanza democratica. Approva il concetto del ministro Vacchelli, non il metodo.

Boselli, relatore, dichiara che in Italia una riforma tributaria non è possibile se non diminuendo le imposte. In quanto all'imposta progressiva, non si farebbe che arrestare lo sviluppo del capitale, che in Italia è già troppo lento e difficile. Anche le grandi economie sono impossibili, quando intorno a noi aumentano gli armamenti. Conclude che per rinvigorire l'economia nazionale, occorre frenare rigorosamente le spese *(benissimo)*.

Vacchelli risponde promettendo di studiare alcuni problemi accennati dall'on. Alessio. Circa l'imposta progressiva, non crede che essa possa incontrare alla Camera l'opposizione prevista dal relatore. Proponendola si ispirò all'esempio della Prussia. Dà assicurazioni circa le condizioni del bilancio e dichiara che non vi saranno aumenti di spese. Conclude dicendo che terrà gran conto delle raccomandazioni della Giunta per infrenare tutte le spese. *(Benissimo)*.

Il bilancio d'assestamento viene approvato.

La discussione della politica estera italiana. ROMA 28 (N). L'opposizione si prepara a dar battaglia al ministero nello svolgimento delle interpellanze sulla politica estera, che comincerà lunedì e che, a detta di persone competenti, durerà almeno per una quindicina di giorni. Così - ammesso che sulle interpellanze per la politica estera non si venga ad un voto contrario per il ministero - la discussione dei provvedimenti politici non potrà cominciarsi prima della metà di maggio.

Il bilancio italiano della marina ROMA 28 (N). Pelloux conferì con Palumbo intorno al bilancio della marina, sapendosi che la relazione dell'on. Randaccio è completamente contraria alle previsioni del ministro.

La nave italiana acquistata in Inghilterra. ROMA 28 (N). Il Consiglio di Stato esaminò oggi il contratto concluso dal ministro della marina, per l' acquisto di un incrociatore in Inghilterra, dal punto di vista della contabilità. Il Consiglio lo trovò perfettamente regolare, dal punto di vista amministrativo, e giudicò non appartenere più a lui di pronunziarsi, dacchè il ministro si dichiarò pronto a prendere su di sè la responsabilità del contratto in questione.

I provvedimenti politici in Italia. ROMA 28 (N). Martedì Pelloux e Finocchiaro interverranno alla seduta della Commissione ai provvedimenti politici, per conoscere quali emendamenti essa propone.

ROMA 28 (N) La *Tribuna* smentisce che il ministero abbia dichiarato di accettare il progetto della Commissione. Se la Commissione insiste nelle sue idee, allora il Governo domanderà che si cominci la discussione sul suo progetto non rifiutando di accettare ragionevoli emendamenti. Si lascia quindi capire che si cerca di concordare il progetto fra il Governo e la Commissione.

Il riconoscimento della campagna di Mentana. ROMA 28 (N). La Commissione che esamina il progetto sul riconoscimento della campagna di Mentana, approvò la relazione Mazza.

La questione cinese. ROMA 28 (N). Oggi Pelloux ebbe una conferenza con l'ambasciatore di Germania, riguardo la questione cinese.

I confini dell'Eritrea. ROMA 28 (N). La lettera di Menelik partirà per Massaua insieme al colonnello Trombi. Si ritiene che all'arrivo della lettera ad Adis Abeba si chiuderà la questione dei confini.

La conferenza per il disarmo. L'AJA 28 (N). Si conferma che si ha l'intenzione di tenere segrete le discussioni della conferenza internazionale per il disarmo. L'esclusione della pubblicità dovrebbe durare però soltanto finchè resta adunata la conferenza, i risultati della quale dovrebbero venir pubblicati più tardi di comune accordo fra i gabinetti che avranno preso parte al congresso.

Parlamento inglese. LONDRA 28 (N). *Camera dei comuni*. Il segretario parlamentare per gli esteri, Brodrick, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che il manifesto dello czar di Russia sulla questione della Finlandia non contiene alcuna cosa che possa dare al Governo inglese il diritto di fare rimostranze in proposito.

Bartlett domanda se sia vero che alla sospensione della costituzione della Finlandia sia congiunto anche un aumento delle reclute finlandesi da 1900 a 7200 all' anno. Domanda inoltre se si rileverà alla conferenza per il disarmo il fatto che lo czar di Russia ha assegnato una dotazione straordinaria di 9 milioni di lire sterline per la flotta russa. Il ministro del tesoro Balfour risponde che è impossibile di dare spiegazioni a queste domande e dichiara di non aver avuto notizie di sorta circa la progettata fondazione di una banca russo-persiana a Tiflis. Infine dice che al ministero degli esteri non consta affatto che la Russia abbia ottenuto dalla Persia il permesso di occupare il porto di Bender Abbas, per stabilirvi una stazione di rifornimento di carbone ed una stazione ferroviaria.

Il processo contro Deroulède ed Habert. PARIGI 28 (N). La sezione d'accusa ha deciso d'inviare i deputati Deroulède e Habert dinanzi alle assise. L'accusa verrà elevata sulla base degli articoli della legge che riflettono istigazione al delitto contro la sicurezza interna dello Stato e l'istigazione di militari all' insubordinazione. Le pene comminate dal codice per questi reati sono carcere da uno a cinque anni e multa da 100 a 3000 franchi.

Nelle Filippine. - Le ostilità sospese. — Felicitazioni di Mac Kinley. WASHINGTON 28 (N). Il generale Otis ha diretto al ministero della guerra un dispaccio, col quale annuncia che il generale comandante in capo dei tagali ha ricevuto dal Governo dei filippini l'ordine di sospendere durante le trattative tutte le ostilità.

FILADELFIA 28 (N). In un dispaccio al generale Otis il presidente degli Stati Uniti Mac Kinley si felicita secolui e ringrazia gli ufficiali ed i soldati della divisione Mac Arthur, per i successi ottenuti ed il valore dimostrato.

La Camera rumena. BUCAREST 28 (N). La Camera verrà convocata il 6 maggio p. v. ad una sessione straordinaria.

Parlamento germanico. BERLINO 28 (N). *Dieta dell'Impero*. Nella votazione definitiva è stata approvata contro i voti dei conservatori e del partito della riforma, la novella alla legge relativa alla Banca dell'Impero, nella forma proposta dalla commissione. Dopo una lunga ed animata discussione fu accolta con tutti i voti contro quelli della Destra, la mozione Arendt, relativa all' impiego delle esistenze di cassa in oro ed alla regolazione dell'esportazione d'oro.

Nelle Samoa continuano i torbidi. COLONIA 28 (N). La *Kölnische Zeitung* riproduce una notizia del *Times*, la quale comunica che i disordini sulle isole di Samoa perdurano. Anche dispacci tedeschi confermano che le lotte sanguinose fra gli indigeni continuano e che gli ufficiali inglesi ed americani organizzano e dirigono i partigiani di Tanu Malietoa. La *Kölnische Zeitung* dice essere deplorevole che gli ufficiali inglesi ed americani agiscano in questo modo, contrariamente alle istruzioni loro impartite dai rispettivi governi.

Contro il 1. maggio. REICHENBERG 28 (N). I proprietari di 473 fabbriche della Boemia settentrionale hanno deciso di non dare vacanza il 1. di maggio e di licenziare tutti gli operai che in quel giorno mancheranno al lavoro. Essi si sono inoltre obbligati a non accettare operai licenziati in quest' occasione fino all' 8 maggio. Gli operai licenziati non potranno venir riassunti nella stessa fabbrica che dopo 6 settimane.

Automobilisti francesi a Cuneo. CUNEO 28 (N). Numerosissimi automobilisti francesi che si recano a Torino, furono festosamente accolti al loro passaggio per la nostra città. Fu loro offerto un banchetto. Brindarono il sindaco, il console francese, il deputato Biscaretti, e alcuni automobilisti.

L' incrociatore „Liguria" ad Anversa. ANVERSA 28 (N). Gli ufficiali e l'equipaggio del *Liguria* salutarono con triplici urrà, la partenza per il Congo del vapore *Bruxellesville*, urrà ricambiati da quell'equipaggio. Il comandante del *Liguria* offrì un lunch agli ufficiali belgi che accompagnarono gli italiani nelle loro escursioni.

BRUSSELLES 28 (N). Il re ha decorato il comandante e gli ufficiali dell' incrociatore *Liguria*. I decorati porteranno le insegne per la prima volta sabato, quando il re visiterà il *Liguria*.

Il matrimonio del principe Danilo. ROMA 28 (N). Re Umberto, saputo del fidanzamento del principe Danilo, inviò al principe Nikita un telegramma di felicitazione anche a nome della regina. Il matrimonio di Danilo si celebrerà in settembre od ottobre. Tutte le Corti vi saranno rappresentate. Il principe di Napoli rappresenterà la Corte italiana.

L'ex-imperatrice Eugenia. NIZZA 28 (N). L'ex-imperatrice Eugenia, leggermente indisposta, sostò qui stamane, ripartendo poscia per Mentone a bordo del yacht *Thistle*.

Banchetto a un ministro francese a Roma. ROMA 28 (N). Al pranzo datosi stasera alla Consulta in onore del ministro francese Leygues, intervennero Pelloux con la sua signora, Fortis, Malvano, Pavarini, Bianchini, capidivisione al ministero, l'ambasciatore Barrère, il consigliere d' ambasciata Blondel, con la signora, il direttore dell'Accademia di Francia, Guillaume, il duca di Zoagli, ministro peruviano, con la sua signora, e i segretari d' ambasciata Elster e Charbalier.

La squadra inglese a Cagliari. La bandiera della Sardegna. CAGLIARI 28 (N). E' giunto l' incrociatore-torpediniere *Partenope*. Alle ore 10 è giunta la squadra inglese composta di 11 navi. Scambiò le salve con le navi italiane. Domani seguirà la cerimonia della consegna della bandiera alla corazzata *Sardegna*, dono delle dame sarde, custodita in un artistico stipo. Quindi vi sarà festa a bordo. Le autorità scambiarono le visite col comandante della squadra inglese, Rawson. La squadra inglese è ripartita alle ore 16.

Le Diete. VIENNA 28 (N). La Dieta accordò alla Giunta provinciale l'esercizio provvisorio dal 1. maggio fino al 30 giugno.

GRAZ 28 (N). *Dieta*. Si discute la proposta Kottulinski relativa alla protesta contro l'abuso del § 14 da parte del Governo.

Il conte Stürgkh legge la sua relazione. I deputati Walz e Rokitansky attaccano in termini violentissimi il Governo nonchè il partito cattolico-conservatore; il capitano provinciale li ammonisce ripetutamente a moderarsi.

Hagenhofer sostiene il punto di vista del partito cattolico-conservatore, provocando interruzioni clamorose. Egli presenta una proposta eccitante il Governo a regolare in via legale la questione delle lingue, a mettersi d'accordo con tutti i partiti moderati, a disporre la ripresa dei lavori parlamentari ed a reprimere coi mezzi più energici qualunque tentativo di disturbare quei lavori.

Il luogotenente dichiara che, fino a tanto che il Governo corrisponde alle condizioni fissate dal § 14 per impedire l' abuso del diritto di emanare decreti-legge, e fino a tanto che il Governo emana quei decreti-legge coll'intenzione di presentarli al Parlamento, non lo si può accusare di abuso del § 14. Il Governo non si sottrae al Parlamento, è l'opposizione che impedisce l'attività parlamentare. Riferendosi al desiderio espresso nella motivazione della proposta Posch, che finalmente il popolo tedesco si riconcili col Governo, il luogotenente rileva che per conseguire questa riconciliazione i partiti di opposizione dovrebbero entrare in trattative cogli altri partiti, per preparare il terreno alla rappacificazione.

La proposta della Commissione per questioni costituzionali di protestare contro l'abuso del § 14 da parte del Governo è approvata con 43 voti contro 18. E' accolta anche con tutti i voti contro 5 la prima parte della proposta Hagenhofer.

Nomine militari. VIENNA 28 (N). Il bollettino delle ordinanze per l'esercito reca che l'arciduca Leopoldo Ferdinando venne nominato tenente colonnello e l' arciduca Pietro Ferdinando capitano di I.a classe.

Inoltre furono promossi a tenenti marescialli 14 maggiori generali; a maggiori generali 23 colonnelli; a colonnelli 56 tenenti colonnelli; a tenenti colonnelli 63 maggiori; a maggiori 108 capitani di 1.a classe.

Gli antisemiti malcontenti di Lueger. VIENNA 28 (N). La posizione del borgomastro dott. Lueger nel partito cristiano-sociale sembra essere sensibilmente scossa. E' fuor di dubbio che fra i suoi partigiani regna un certo malcontento che si manifesta in vari modi. Per esempio il consigliere comunale Schuh, che fu amico intimo del dott. Lueger, ha rifiutato oggi la medaglia d'oro del Salvatore ed il consigliere Hipp, che è pure membro della delegazione municipale, si è dimesso da quest'ultima carica. Nella motivazione di questo suo passo Hipp dice che il dott. Lueger non dovrebbe subordinare le sue azioni a riguardi personali ed a viste di opportunità, ma bensì dovrebbe agire sempre con riflesso agli interessi del partito.

Un pastore protestante espulso dall'Austria. BERLINO 28 (N). La *Brefelder Zeitung* comunica che il pastore evangelico Everling di Brefeld, il quale aveva approfittato delle vacanze per intraprendere un viaggio in Austria, allo scopo di studiare il movimento manifestatovisi per il passaggio al protestantesimo, è stato espulso dall'Austria. L' espulsione è stata motivata col dire che il viaggio dell'Everling aveva lo scopo di fomentare il movimento protestante e che perciò aveva la tendenza all'agitazione politica. Le spiegazioni del pastore e le sue proteste non valsero a nulla ed egli fu scortato al confine. Va notato che il giornale non indica da quale luogo è avvenuta quest' espulsione.

Ministri in giro. ZARA 28 (B). Ieri, dopo il *dejeuner* preso in casa del presidente del tribunale d' appello, dott. Gertscher, il ministro della giustizia de Ruber continuò le sue ispezioni, mentre il ministro delle ferrovie de Wittek visitava le curiosità della città. Verso le 9 di sera giunse qui il luogotenente, barone David.

Stamane, alle 8, i ministri partirono per Pola.

POLA 28 (N). Oggi nel pomeriggio sono arrivati qui da Pola i ministri delle ferrovie e della giustizia Wittek e Ruber, i quali ripartirono alle 6 pom., diretti per Vienna.

Le elezioni comunali a Lubiana. LUBIANA 28 (N). Nell'odierna elezione suppletoria per il primo collegio elettorale nessuno dei tre partiti, nè lo sloveno-liberale, nè lo sloveno-clericale nè il tedesco hanno ottenuto la maggioranza assoluta. Domani seguirà il ballottaggio fra i candidati degli sloveni liberali e dei tedeschi.

Un viaggio fantastico in pallone. BERLINO 28 (N). I giornali della sera pubblicano la seguente notizia fantastica: „Nel prossimo giugno s' intraprenderà da Berlino un viaggio areonautico di resistenza con l'areostato che come pallone frenato fece parte dell'ultima esposizione industriale a Berlino. Le persone che prenderanno parte a questo viaggio, che avrà scopo scientifico, saranno tutti areonauti esperti. In generale si tratta di stabilire quanto tempo possa tenersi nell' aria un pallone in condizioni normali. Si pensa di fare il viaggio attraverso paesi abitati e perciò si attenderà per la partenza che si stabiliscano correnti d'aria dall'ovest oppure dal sud-ovest. Il viaggio si estenderà probabilmente fino nell' interno dell'Asia. Gli areonauti invieranno continuamente a Berlino notizie, parte con piccioni e parte con dispacci o lettere che verranno gettate dal pallone, munite dei relativi francobolli".

E' curiosa la circostanza che l' agenzia locale, che racconta tutti questi particolari, non sa indicare chi saranno le persone che prenderanno parte a questa gita aerea.

Il valore pratico della telegrafia senza fili. LONDRA 28 (N). Una collisione in mare ha offerto oggi l'occasione di esperimentare il valore pratico della telegrafia senza fili. Causa fittissima nebbia il piroscafo *Mathews* venne stamane a collisione col faro galleggiante vicino ai banchi di sabbia di Goodim nel canale della Manica. Il faro, sul quale si trova un apparato per telegrafo senza fili, fu grandemente danneggiato e si mise perciò subito in congiunzione con la stazione della telegrafia Marconi, nelle vicinanze di Dover. L' impiegato di quella stazione fu svegliato dalla soneria elettrica. Dopo che ebbe risposto alla chiamata, il capitano del faro galleggiante gli raccontò tutti i particolari della collisione, descrivendo la sua situazione pericolosa. La stazione telegrafica avvisò telefonicamente la stazione di salvataggio di Margeth, dalla quale partì tosto un piroscafo di salvataggio che raccolse l'equipaggio del faro natante, il quale incominciava già a colare a fondo. Il faro galleggiante si considera perduto.

Sciopero di tramvieri. GENOVA 28 (N). Stamane il personale dei trams elettrici si è posto in isciopero, chiedendo la diminuzione dell'orario e l'aumento dei salari. Il servizio è sospeso.

Terribile ciclone. - 400 case crollate. 60 morti. NUOVA YORK 28 (B). Sulla città di Hirksville, nel Missuri, iersera imperversò un terribile ciclone che causò nel quartiere orientale della città, per l'estensione di un quarto di miglio, grandi devastazioni. 400 case sono crollate. Dalle prime ore della notte piovve a dirotto. In molti punti della città si svi-

---

GIULIO CLARETIE 16

AMOR DI PADRE

Coloro che s'erano sollevati furono schiacciati dalle colonne mobili; gli altri, sgomenti, tremavano o, soli, ripetendosi i fatti avvenuti, stringevano i pugni e piangevano di rabbia. Daniele Mortal, che seguiva, a cavallo, le operazioni, a fianco delle Autorità, dava consigli d' uomo pratico e abituato alle grandi cacce e alle *guerillas* americane.

Dopo la battaglia vennero le proscrizioni. Era per la Guyana, pei bagni d' Africa, per Lambessa che partivano i proscritti.

Più d' un figlio mancò, più d' un padre, più d' un nonno, alla tavola famigliare. I prigionieri partivano riuniti in bande, come gregge, colle manette ai polsi o incatenati. La *catena*, abolita, riapparì; e il paese, accasciato, lasciò fare.

Nel dipartimento fu grande la sorpresa quando si seppe che sulla lista dei proscritti figurava il nome del signor Laverdac e che di notte egli era stato arrestato in casa propria. Le opinioni di lui potevano certamente designarlo ai provveditori per l' esilio, egli aveva abbastanza energia e onestà per prendere parte alla resistenza, ma sino allora nessuno aveva potuto provare che avesse preso parte all' azione. Il suo liberalismo era, in fin dei conti, tutto filosofico, e le sole funzioni che egli avesse mai accettate erano state quelle di sindaco all' indomani del 1848. E ancora aveva domandato ben presto di lasciare la sciarpa di seta.

— E' un mestiere troppo doloroso - diceva ridendo. - Fare tanti matrimoni e dare il segnale di tante sventure, è rendersene un poco complice... In parola, ci rinunzio.

Elegantissimo, indipendente, il signor di Laverdac preferiva d'altronde la sua vita di libertà assoluta alla vita pubblica. Mandava i suoi cavalli alle corse, scommetteva forte, giuocava, e, alle apparenze di un libertino, amava molto suo figlio, che non vedeva mai, sua moglie, che trovava adorabile, rendendola, senza saperlo, molto infelice, mangiandole la dote senza alcun rimorso.

Ricco, Laverdac non lo era più. Le sue proprietà, cariche d' ipoteche, non gli appartenevano che in apparenza. In realtà era rovinato: ma ne è di certe fortune come di certe case rosicchiate dai tarli che stanno ritte con l'apparenza di una grande solidità sino al giorno in cui crollano improvvisamente. Quel giorno, Laverdac non voleva prevederlo. Continuava a giocare, a vivere allegramente; il suo ultimo successo fu quella partita alle carte con Daniele Mortal, in cui si faceva perdonare la sua fortuna insolente trattando cavallerescamente un avversario.

In tutta quella sua vita sciupata e prodigata di *viveur*, nulla poteva dar presa ad un'accusa politica, e Laverdac non si aspettava certamente di vedersi arrestato per le sue opinioni. Aveva, è vero, espresso altamente e fin dal primo momento i suoi sentimenti di onesta rivolta contro il colpo di Stato; ma molti altri avevano fatto o parlato come lui e non erano ancora stati molestati. Nessuno del resto osò protestare contro l'atto che strappava Laverdac al suo focolare e lo gettava, assieme a tanti altri, nelle prigioni della città.

La signora Laverdac andò subito alla prefettura, ma non fu ricevuta. Vi ritornò, insistendo, ripetendo che non uscirebbe se non le si rendeva suo marito innocente. Fu nuovamente respinta. Allora, sola, con suo figlio di tredici anni che aveva gli occhi rossi, ma che non piangeva e comprendeva o serrava i pugni, ella sedette ogni sera alla tavola di famiglia di fronte al posto deserto di colui che piangeva, aspettando che la volontà dei nuovi padroni glielo rendesse.

Una sera, udendo suonare alla porta, ella ebbe una palpitazione e uno slancio del cuore che la fecero gridare:

— E' lui!

Era tardi e a quell' ora non poteva essere altri che lui che ritornava e che ritornava libero.

Aperta la porta, la cameriera ritornò tutta sgomenta, dicendo:

— Signora, sono i gendarmi.

— Vengono per arrestarmi? - ella domandò.

Il figlio rispose:

— Non temere, mamma.

Venivano soltanto per perquisire. Tutti i mobili della casa furono messi sossopra: i cassetti furono vuotati per cercare carte, come se Laverdac avesse cospirato e avuto in custodia carte di Stato. Fra gli agenti, a fianco del commissario di polizia, v' era un uomo che esaminava ogni foglio trovato e diceva con collera e impazienza:

— No, non è questo.

La signora Laverdac non lo conosceva quell'uomo; non l'aveva mai veduto e non doveva essere del paese.

Era Daniele Mortal.

Egli si ritrò contrariato, sconcertato, come un cacciatore che se ne ritorna senza selvaggina.

Il commissario diceva:

— Credo che il signor prefetto ne avrà abbastanza delle carte che gli portiamo.

Ma il signor Mortal alzava le spalle. Quando si ritrovò solo con la madre, Paolo, il figlio del signor Laverdac, pallidissimo, ma non tremante, si avvicinò alla madre, e traendo di sotto alla blusa di velluto un portafogli, disse:

— E' forse questo che cercavano?

La signora Laverdac riconobbe il portafogli di cuoio di Russia rosso che suo marito portava abitualmente con sè.

— Lo hanno fatto cadere toccando delle carte - disse Paolo. - Allora io mi sono chinato e l'ho raccolto presso ai piedi di quel signore che aveva l'aria tanto cattiva.

inoparono incendi. In due ore si estrassero dalle macerie 35 cadaveri. Si calcola che complessivamente i morti sieno 60, i feriti un migliaio.

NUOVA YORK 28 (N). I lavori di salvataggio procedono alacramente. Fino ad ora furono estratti dalle macerie 49 cadaveri.

L' incendio di Karansebes. KARANSEBES 28 (N). In grazia degli sforzi uniti dei pompieri, della truppa e della popolazione si è riusciti a localizzare l' incendio scoppiato ieri. In tutto furono distrutte 7 case con edifici accessori. Il danno è rilevante.

Dividendo. BUDAPEST 28 (N). La prima società fiumana per la pilatura di riso e per la fabbricazione d' amido ha tenuto il suo congresso generale, nel quale si deliberò di ripartire dall' utile netto di fiorini 322.000 un dividendo di fiorini 100 per azione e di riportare a conto nuovo l' importo di fiorini 30.824.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua VIII seduta pubblica, sotto la presidenza del I vice-presidente dott. Moisè Luzzatto, presenti 42 consiglieri.

Comunicazioni.

Approvato il verbale dell'antecedente adunanza, il presidente fa dar lettura dal segretario di un rescritto del signor Ministro del commercio, il quale accusa ricevuta di quattro esemplari del convegno provvisorio fra Governo e Comune circa i lavori di ampliamento del porto di Sant'Andrea, e ne rimette due - uno tedesco ed uno italiano - debitamente firmati, con l'avvertenza che, per ogni caso, si riterrà autentico quello esteso in tedesco. Aggiunge poi il signor Ministro, che terrà conto della raccomandazione relativa ad uno scalo in Sacchetta per il piazzale dei legnami, disponendo che questo lavoro sia intrapreso tosto dopo compiuti quelli contemplati nel convegno. In quanto all'altro desiderio, che l'allargamento delle rive della Sacchetta debba essere incominciato entro il settennio, il Ministro dichiara di non poter assumere adesso alcun impegno al riguardo.

Per la ferrovia elettrica Trieste-Opicina.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno. L'assessore dott. Boccardi, a nome della Commissione al commercio, legge la lunga relazione sull'offerta della ditta Lahmeyer e C., della quale abbiamo dato ieri un largo sunto e pubblicato testualmente i punti di votazione.

Finita la lettura, non prendendo alcuno la parola sulla discussione generale, il presidente apre la discussione articolata.

Si approvano ad unanimità, senza discussione, i punti 1, 2 e 3. Al punto 4, che riflette il prezzo a cui il Comune dovrebbe cedere il gas alla ditta offerente, *Piccoli* domanda alcuni schiarimenti. Circa la quantità, è detto nelle proposte commissionali, che il Comune fornirà alla ditta richiedente almeno 300.000 m. c. di gas all'anno. Non pargli espresso con sufficente chiarezza se quell'*almeno* voglia significare il minimo di consumo da parte della ditta o il massimo di fornitura a cui s'impegna il Comune. Anche riguardo al prezzo di vendita pargli necessaria una più chiara determinazione. Forse la Commissione ha inteso di stabilire per la ditta un trattamento simile a quello che gode il Comune dall'Officina; ma ciò non è detto, percui ritiene necessaria una modificazione che renda più esplicito questo paragrafo.

Combi (presidente della Commissione al commercio) trova giuste le osservazioni dell'on. Piccoli ed ha già preparato, d'accordo coi colleghi della Commissione, una nuova forma da darsi al paragrafo 4. Ne dà lettura:

4) Il Comune dà alla Ditta Lahmeyer & C.° il gas illuminante occorrente al suo esercizio, obbligandosi, salvo casi di forza maggiore, di fornire alla stessa un quantitativo minimo di 300.000 m³ annui, intendendosi limitato l' obbligo della fornitura al tempo in cui il Comune sarà per esercitare quel ramo di produzione.

La Ditta Lahmeyer & C.° pagherà al Comune di Trieste il gas fornitole al prezzo di costo risultante dal bilancio consuntivo dell' Officina comunale per l' anno rispettivo.

Pel primo anno (e cioè sino al 31 dicembre) il prezzo sarà conteggiato nella cifra di costo risultata per l'anno precedente a quello in cui avrà principio l' esercizio della elettrovia.

Per il caso che la Ditta richiedesse un quantitativo superiore ai 300.000 m³, il prezzo per tale quantitativo superiore sarà oggetto di particolare convegno.

Piccoli ringrazia e aderisce.

Venezian. Ma poichè i primi 300.000 m. c. si danno a prezzo di costo, a che cosa dovrebbe mirare il particolare convegno per gli ulteriori? Non certo a stabilire un prezzo inferiore a quello di costo! Perciò l'ultimo periodo del paragrafo gli pare superfluo e si potrebbe ometterlo.

Combi. Quel periodo prevede il caso che superando la ditta richiedente il consumo di 300000 m. c. annui, in modo da richiedere all' Officina opere speciali per l'aumento della produzione, si debba conteggiare nel costo del gas consumato oltre i 300000 m. c. anche l'ammortizzazione di quelle opere.

Venezian. Resta inteso dunque che quel gas verrebbe pagato ad un prezzo maggiore dei primi 300.000 m. c.; in ogni caso mai meno del prezzo di costo.

Dopo ciò il punto 4. è approvato nella nuova forma proposta.

Si approvano ancora senza discussione i punti 5. e 6. Al 7. riflettente i limiti che la ditta offerente assegna all'attivazione dell'esercizio, *Piccoli* trova necessario stabilire il limite massimo di tempo per il quale il Comune debba ritenersi impegnato alle proprie concessioni verso la ditta. Dopo breve discussione si approva la proposta *D'Angeli*, che il Comune si ritenga impegnato fino al 31 dicembre dell'anno corrente e che la ditta debba incominciare i lavori non più tardi di tre mesi dal giorno in cui avrà conseguito la concessione governativa. Si approvano pure due aggiunte dell' onorevole *Venezian*, e cioè che qualora la ditta conseguisse la concessione entro il giugno di quest'anno, sia suo obbligo di aprire la linea non più tardi dell'agosto del 1900; e che nella assunzione del personale sia suo obbligo preciso di aver riguardo alla nazionalità del paese, assumendo cioè personale italiano, con preferenza ai pertinenti al Comune.

Si approva infine il punto ottavo, con che l'argomento è esaurito.

La dote per il Comunale.

L' aggiunto dott. Forti legge una domanda della Direzione del Teatro Comunale, per l'assegnamento di una sovvenzione per la stagione di Carnevale-Quaresima 1899 900.

Il presidente invita il Consiglio a pronunciarsi sul modo di trattamento della domanda, osservando che altre volte essa fu demandata per esame e riferta ad una commissione speciale.

Rascovich reputa superfluo lo studio di una Commissione sopra un argomento che fu tante volte trattato e discusso a fondo. Il Consiglio ha troppe altre importanti questioni cui attendere perchè possa perdere il suo tempo attorno alla dote per il Comunale; propone quindi il passaggio all'ordine del giorno sulla domanda della Direzione.

Benussi. Non trova opportuno il puro e semplice passaggio all' ordine del giorno. Le idee dell'on. Rascovich potranno essere divise da molti altri consiglieri, ma lo studio di una Commissione non può guastare. Essa ci dirà se e quanto le condizioni poste dalla Direzione teatrale siano accettabili, affinchè, se il Consiglio dovesse eventualmente respingerle, possa farlo in base a chiare e ben determinate motivazioni. Propone quindi che l'oggetto sia demandato ad una Commissione speciale di cinque membri, da eleggersi dal Consiglio.

Bratos. Si associa alla proposta dell'on. Rascovich. Non trova necessario un ulteriore esame nè una lunga discussione sull' argomento. I recentissimi esempi sono tutt' altro che incoraggianti per chi voglia sostenere l' utilità della dote. Si afferma che questa debba servire a tener alto il decoro dell'arte e ad incoraggiare l'industria triestina. In quanto al primo argomento, basti ricordare le scene che si svolsero al Comunale, quando una gran parte del pubblico non pensava che a far gazzarra, fischiando o applaudendo le ballerine; in quanto al secondo argomento basti il fatto che la sartoria teatrale triestina fu posposta ad altra di fuori e molti professori del paese furono esclusi dall'orchestra. Ha ragione l'on. Rascovich quando osserva che il Consiglio ha argomenti ben più gravi da trattare; basti il fatto che la Commissione nominata per studiare alcune migliorie da accordarsi agl' impiegati del Comune, non può venire a capo del suo lavoro perchè non trova il modo di copertura. Ora egli non pensa certamente che dieci o quindicimila fiorini possono bastare a ciò, ma non pargli consulto che si sprechi neppure questa somma per un teatro, quando non si trovano i denari per provvedimenti di ben maggiore utilità ed importanza. Raccomanda quindi al Consiglio di approvare la proposta di passaggio all'ordine del giorno *(approvazioni da varie parti).*

Non chiedendo alcun altro la parola, il presidente mette ai voti la proposta dell'on. Rascovich che raccoglie 13 voti, percui resta in minoranza. La proposta Benussi è approvata con 27 voti.

Per la lastricazione della via Fabio Severo.

Il segretario di Consiglio sig. Marchig dà lettura di una domanda dell' i. r. Governo, tendente ad ottenere un contributo del Comune per la lastricazione della via Fabio Severo. Osservato che la relativa spesa sarebbe di 250,000 fiorini, che la lastricazione si presenta di grande utilità dal punto di vista dell'igiene e che il primo tratto della strada, dal chil. 0 al 2, può considerarsi una via di città, il Governo reputa equo un contributo del Comune, nella misura del 16 per cento della spesa totale, con che l' opera sarebbe grandemente facilitata.

Cambon dichiara di non vedere il motivo per il quale il Comune debba concorrere nelle spese che incombono all' erario, mentre sostiene già a tutto proprio carico tante altre spese, che sarebbero di esclusiva spettanza dello Stato. Cita all'uopo le scuole medie. Propone quindi il passaggio all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva a grande maggioranza la proposta Cambon.

—

E' accordata la sanatoria di f. 680 al Ramo Imposte, per spese di cancelleria.

A membro del Curatorio della fondazione Scaramangà, in sostituzione del defunto avv. Giacomo Torricelli, è nominato l'on. dottor Ugo de Porenta.

Esauriti così gli oggetti dell'ordine del giorno, il Presidente toglie la seduta alle 8.50.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della defunta signora Ida Ascoli, dai signori Annibale Ascoli, marito dell'estinta, e figli, e dal genero dott. Mass. Reismann, c. 25, e dai signori Giulio ed Emilia Levi, sorella e cognato dell'estinta, c. 20.

Dal club Cica del Venerdì, c. 1.60.

Il risultato della veglia mascherata pro „Lega Nazionale." Il Comitato cittadino, organizzatore della veglia mascherata a favore della *Lega Nazionale*, ci comunica che l' introito netto della festa fu di *corone 8051.88*, che furono già versate alla Cassa dell' Associazione.

Associazione italiana di Beneficenza. Le cariche sociali di questo sodalizio furono coperte per l'anno 1899-1900, come segue: Comm. Giacomo Fano, presidente; barone comm. Rosario Currò, vice-presidente; cav. Vittorio Salem, direttore-tesoriere; cav. Salvatore Segrè, direttore segretario.

Un'oppressione... invidiabile. La tattica degli sloveni è nota: gridare sempre all'ingiustizia, atteggiarsi a vittime, affermare ad ogni incontro che non soltanto gli italiani li opprimono, ma anche le autorità governative. Un deputato slavo ebbe la faccia di bronzo di dire in Parlamento che le autorità governative tendono ad *italianizzare* il Litorale...

In pratica è viceversa. Basti citare il caso di Duino. La *Lega Nazionale* non ha potuto ancora avere l' autorizzazione ad aprire la sua scuola, quantunque essa abbia adempiuto a tutte le formalità, presentato il maestro, la maestra, il catechista, ecc.

Gli sloveni hanno voluto contrapporre agli istituti della *Lega Nazionale*, un loro giardino d' infanzia, che sia come di puntello alla minacciata loro scuola popolare provinciale; e misero l' i. r. autorità scolastica del distretto a cognizione di questa loro opera. Un ispettore visitò il locale scelto dagli sloveni per raccoglervi i bambini, e lo trovò non corrispondente in linea sanitaria.

Ebbene: gli sloveni non se ne diedero per intesi, e da oltre un mese, in barba all'autorità, il giardino d' infanzia sloveno è in attività, precisamente nel locale dichiarato malsano.

Noi abbiamo già una volta reso pubblico questo fatto. Nessuno se ne diede per inteso. Nè la *Lega* ebbe l'autorizzazione per aprire la sua scuola, nè agli sloveni fu ingiunto di trasferirsi in locale rispondente alle prescrizioni sanitarie.

Ecco un bell' episodio dell' oppressione che subiscono gli sloveni!

Dal congresso delle associazioni conservative italiane, a Milano. Nella seduta plenaria del Congresso delle Associazioni liberali e conservatrici italiane, radunate a Milano, furono votati, tra vivissimi applausi, saluti ed auguri alle popolazioni della nostra Regione, che combattono in difesa della lingua e della civiltà italiana. Il Congresso ha approvato l'aggiunta, nel proprio regolamento, d'un inciso, che allarga l'attività delle associazioni monarchiche italiane alla propaganda nazionale.

Al rogo, al rogo! Un certo signor Antonio Pastorello ha pubblicato a Torino un manualetto di „geografia e di storia della Provincia di Udine", che è la quintessenza della bestialità. La *Patria del Friuli* spigola da quel libro - che costò all'autore *parecchi anni* di lavoro - un centinaio di errori grossolani. Ne citiamo uno, che riguarda un pochino noi. La provincia di Udine, com'è noto anche all'ultimo scolaro della seconda elementare, confina a levante col Friuli Orientale, in termine ufficiale chiamato Goriziano, o provincia di Gorizia-Gradisca.

Ebbene, sapete con quale regione il Pastorello fa confinare la provincia di Udine? Nientemeno che con... *la Dalmazia!* Il Friuli che confina con la Dalmazia!

Da notarsi che questo libro, che ne contiene di veramente marchiane, è dedicato ai maestri del Veneto. Poveri maestri, e, se i maestri non avessero il giudizio di buttarlo al rogo, più poveri scolari!

Società Filarmonico-drammatica. Il Congresso generale della Filarmonico-drammatica avrà luogo lunedì 8 maggio, alle 8.15 pomeridiane.

La nomina delle cariche sociali avrà luogo nel giorno medesimo dalle 13 mer. alle 2 pom. e dalle 7 pom. fino al termine del primo punto dell'ordine del giorno.

Società di Minerva. Iersera, nella sala della Società di Minerva, la gentile signorina Colomba Adami tenne l'annunciata conferenza sul tema *L'arte nel secolo XV.* Con eleganza di stile, lumeggiandolo con efficacia, presentò un quadro della storia dell' arte italiana da Cimabue a Michelangelo, soffermandosi, nel rapido sguardo riassuntivo, sull' opera dei principali artisti del rinascimento, rilevandone con abilità i meriti, i difetti e il carattere individuale.

Il numeroso uditorio le indirizzò caldi applausi.

Le conferenze a favore della Poliambulanza. Nella seconda delle conferenze a favore della Poliambulanza parlò il dottor Edoardo Menz dei raggi Röntgen nelle loro applicazioni pratiche. Premessa una breve descrizione dell' apparato atto a produrli, disse che colla semplice radiazione si possono ottenere degli effetti notevoli, come sarebbe quello di allontanare i peli, senza dover ricorrere al doloroso procedimento della estirpazione, e di guarire delle malattie come il „lupus" o tubercolosi cutanea, che scompare senza lasciar traccia.

Dove però l'applicazione dei raggi Röntgen acquista particolare importanza è nella radiografia, o impressione delle lastre preparate, da distinguersi dalla fotografia propriamente detta, e nella radioscopia, o riproduzione per trasparenza, dove le immagini non vengono fissate sopra una lastra, ma si vedono oltre a uno schermo reso fluorescente da uno strato di platino-cianuro di bario. Sulla lastra poi si ha, naturalmente, un' immagine negativa: riescono cioè chiare quelle parti che non lasciano passare la luce, mentre si vedono oscure le parti più molli, che i raggi X attraversano. Così, in una mano, appaiono chiare le ossa, e le parti carnose oscure.

Il dottor Menz fece vedere parecchie proiezioni di radiografie di mani normali, e ammalate o deformi. Una, di una signora che aveva da quarant' anni un ago nel mignolo, e alla quale fu estratto, una settimana fa, al nostro ospedale. Mostrò anche una mano con anello di brillante vero e con falso. Il primo lascia passare la luce, il secondo invece è opaco per i raggi X, sicchè la radiografia si potrebbe applicare anche a questo ramo d' industria.

Il conferenziere presentò poi altre prove radiografiche, la maggior parte assunte al Civico ospedale, alcune molto ben riuscite, e spiegò poi come da principio l' applicazione dei raggi X avesse dato luogo ad incidenti, poichè una esposizione troppo lunga alla loro azione può produrre infiammazioni cutanee ed altre sofferenze. A quest' inconveniente però si è ovviato ora, riducendo il tempo di posa, che prima era di parecchi minuti e anche di un' ora, a brevissimi istanti. Ciò peraltro si è ottenuto con detrimento della nitidezza e della perfezione della radiografia. Ma all'occhio esercitato del medico e del chirurgo sono pur sufficenti.

L' egregio conferenziere terminò col dire che, se ancora l'applicazione dei raggi X presenta dei difetti, noi, che abbiamo veduto tante meraviglie della scienza, da Volta a Röntgen, possiamo pure aspettarci di vederli raggiungere la sognata perfezione.

Il pubblico, numerosissimo e distinto, applaudì vivamente la bellissima conferenza. Dopo di questa, il dottor Menz invitò l' uditorio ad intrattenersi per osservare alcune radioscopie della mano, del capo e del torace di una bambina, che interessarono vivamente gli spettatori.

Conferenza scientifica popolare. Domani, alle 4 pom., nella scuola di città vecchia, auspice la Società Igea, il dott. Emilio Marcus continuerà la conferenza popolare sul tema: *L' occhio sano e l'occhio malato.*

Per gli imprenditori. La *Gaceta de Madrid*, del 22 corr., pubblica l'avviso d'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione di un acquedotto da Cueva del Fraile fino alla città di Cuenca. Ultimo termine 26 maggio. Le offerte vanno dirette al *Secretario del Excelentisimo Ayuntamiento* a Cuenca, od alla *Direcciòn general de Administracion*, a Madrid.

Il prof. Fridrich e la Delegazione municipale. In occasione del compimento del trentesimo anno di insegnamento del prof. Fridrich, direttore della civica Scuola Reale superiore, la Delegazione municipale deliberò di esternare all'egregio insegnante cordiali felicitazioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della indimenticabile loro diletta Ida Ascoli, dai signori Annibale Ascoli e figli, e dal genero dott. Mass. Reismann c. 200, per un letto al Presepio che porti il nome dell'estinta; c. 25 a favore dell'infermeria Treves; c. 50 a favore dell'Asilo infantile israelitico; c. 50 a favore della Fraternita israelitica di misericordia; c. 50 a favore della Guardia medica; c. 50 a favore della Beneficenza italiana; c. 50 a favore dell' Ospizio marino; c. 50 a favore degli Amici dell' infanzia; c. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dai coniugi signori Giulio ed Emilia Levi, c. 20 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Nel primo anniversario della morte della sua diletta consorte Margherita, dal signor Arturo Porlitz, c. 250, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; e c. 30 a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Dagli amici del signor Vittorio Cavallerin, per onorare la memoria di suo padre, c. 18, a favore del fondo per l' Università italiana.

— Alla Società degli Amici dell' Infanzia pervennero per onorare la memoria della cara bambina Ilse Tischler, dai signori Giulio Greger e consorte c. 20, Augusto C. Gallo c. 10, Lodovico Penso c. 10, Arturo Reitler c. 10 e Benedetto Marina c. 10.

— Alla Guardia medica pervennero: per un biglietto d'ingresso alle conferenze, in vantaggio della Poliambulanza dal signor luogotenente conte Goëss, c. 20; dalla signorina Maria Gobbi, c. 4, quale contributo alla Guardia medica pro anno 1899.

Nomine. A capoposto dei civici vigili fu nominato il sottocapoposto Eugenio Giorgini, a sottocapoposto il vigile effettivo Giovanni Mizzer e a vigile effettivo il vigile aggregato Emilio Corrado.

Aumento d' illuminazione a Barcola. La Delegazione municipale ha approvato la spesa di fior. 944.59 per l'impianto e quella ricorrente di fiorini 131.72 per la prolungazione della conduttura del gas a Barcola e per il collocamento di 6 nuovi fanali.

Le corse al trotto a Trieste. La Società delle Corse ha pubblicato il programma della Riunione primaverile, che si terrà nell' ippodromo di Montebello, con cinque giornate di corse, e cioè: domenica, lunedì e domenica, 21, 22 e 28 maggio, e giovedì e domenica 1. e 4 giugno. Ciascuna giornata comprende cinque corse, fra cui una di *Gentlement-Drivers.* Notiamo inoltre il „Gran premio San Giusto", che sarà disputato nella seconda giornata, e metterà in linea i migliori puledri di 3 anni. Non mancheremo di pubblicare, a suo tempo, l'elenco delle iscrizioni.

L'orario della ferrovia dello Stato. Col 1.o maggio sulle linee dello Stato e sulla ferrovia locale friulana (Monfalcone-Cervignano), entrerà in vigore l'orario estivo.

Le coincidenze dei treni dell' orario invernale restano inalterate.

Il treno merci N. 71-171 (partenza da Divaccia alle 5.35 ant. arrivo a Trieste-S. Andrea alle 8.05), a datare dal 1.o maggio assumerà sul tronco Divaccia-Erpelle-Cosina-Trieste-S. Andrea passeggeri per le vetture di II e III classe.

Le coincidenze dei treni in arrivo a Pola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e sabato, attivate già dal 15 gennaio a. c., con i piroscafi in partenza da e per Dalmazia, restano invariate.

Come per il passato, sul tronco Trieste-S. Andrea-Erpelle-Cosina-Divaccia e viceversa, verranno attivati ogni domenica e festa i treni N. 122-22 e 21-121. Per questi treni, con vetture di II e III classe, verranno distribuiti, come finora, biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti.

L'orario estivo della linea Monfalcone-Cervignano non subisce alcuna modificazione (Addio speranze della *direttissima!*).

Verranno emessi nella stazione Trieste Ferrovia Meridionale, tanto biglietti ordinari quanto di andata e ritorno di tutte tre le classi di vettura a prezzo ridotto, valevoli per tutte le stazioni dell'anzidetta linea nonchè per le stazioni: Portogruaro e Venezia.

Nelle stazioni di Monfalcone e Cervignano verranno distribuiti tanto biglietti di passaggio diretto, quanto di andata e ritorno per le stazioni principali del tronco S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro nonchè per Udine.

La signora Laverdac aprì il portafogli. Non conteneva che lettere senza importanza, firmate con nomi d' amici, dei biglietti d'invito, delle notizie del Tattersall. Fra quei nomi, che la signora Laverdac conosceva bene, uno ve ne era di sconosciuto: quello di *Mortal.* Ella lesse la lettera di lui, comprendendo che era di un debitore che riconosceva il suo debito e voleva pagarlo, ma non fece attenzione alla data.

V'erano anche sui foglietti del *carnet* delle note scritte dalla mano di Laverdac. La povera donna pose le labbra su quella scrittura e, piangendo, la baciò.

— Perchè piangi? - le disse il piccolo Paolo. - Credi che non rivedremo presto il babbo?

— Chi lo sa? - ella rispose.

Laverdac era stato rinchiuso con gl'insorti, poveri diavoli di contadini, i quali, alla notizia del colpo di stato, s'erano armati e avevano voluto battersi. In gran parte erano stati schiacciati col cannone; i prigionieri, ammucchiati in prigioni troppo strette, soffocavano là dentro, aspettando di essere fucilati, o mandati in esilio. Tra essi, dei sindaci di campagna, degli avvocati, dei notai, dei giornalisti. La borghesia pagava anch'essa la sua decima al nuovo potere. In quella folla sofferente, nella quale potevasi contare più di un ferito, Laverdac riconobbe un uomo per il quale aveva nudrito sempre un'ammirazione profonda, sincera, assoluta. Era un medico, uno di quei medici popolari la cui scienza profonda è sempre al servizio del povero. Si chiamava Pasquale Arthez. La sua storia, semplicissima, oscura, era tutta d'abnegazione, di devozione, di coraggio. Arthez, senza frasi, aveva esposto venti volte la sua vita, come dava ogni giorno la sua scienza. Nato ricco, era divenuto povero. Non contava che quando si trattava di sè, ma allora contava da avaro; per gli altri era generoso.

Alto, superbo, bello e forte, egli aveva tutto offerto, la sua gioventù, la sua forza, la sua fortuna, l'avvenire felice che gli s'apriva davanti, alla causa che voleva servire, alla Rivoluzione che egli amava.

Scorgendolo, Laverdac gli disse:

— Lei, Arthez! lei, qui, prigioniero...

— Il giorno in cui la legge è strangolata - disse Arthez - coloro che la rispettano debbono soffrire. E' logico.

— La credevo a Parigi...

— Vi ero; ma alla prima notizia del colpo di stato sono venuto qua a sollevare i contadini, miei compatrioti, considerando quell'impresa come un dovere. Ci hanno mitragliati e mi hanno arrestato; colpevole di aver difeso la Repubblica, aspetto che mi si faccia espiare il mio delitto. Ma ella, come mai è divenuta dei nostri?

Laverdac raccontò la sua storia, che gli pareva assai misteriosa. Non avevano avuto, tutto ben considerato, nessuna buona ragione e neppure nessun interesse ad arrestarlo. Cercando bene, non trovava realmente un solo nemico personale fra le autorità.

— E' la forza o la debolezza - diceva Laverdac - di noi dissipati o inutili che ci fa passare attraverso agli avvenimenti senza prendervi parte. Abbiamo anche noi la nostra coscienza; ma essa mormora più che non gridi: „Questo è sublime; quello è odioso". L'ho spesso invidiato, signor Arthez, ho sempre detto che se v'è fra le persone che conosco, e Dio sa se ne conosco, un essere superiore e che me ne imponesse per la sua vita retta e fiera, era lei.

(Continua)

Come negli anni scorsi, durante la stagione estiva (a principiare dal 7 maggio) nelle domeniche e feste, verranno attivati sulla ferrovia friulana i treni N. 615 e 616 in coincidenza al treno di piacere in partenza da Trieste stazione della ferrovia Meridionale alle 2 pom. per Cormons e stazioni intermedie.

Per i treni suddetti si distribuiranno nella stazione Trieste ferrovia Meridionale, biglietti di andata e ritorno, a prezzi ridotti.

Nuova industria. Il signor Virgilio Bradamante ha chiesto il permesso di attivare una fabbrica di sapone al N. 10 di Chiarbola inferiore (androna S. Eufemia). Coloro che vogliono movere eccezioni a questa concessione devono farlo in iscritto fino a giovedì 11 maggio od a voce il giorno successivo alla Commissione che si troverà sopra luogo alle 11 ant.

Non venendo fatte eccezioni, ed ove queste fossero infondate, si permetterà la attività della chiesta industria purchè nulla s'opponga per riguardi d'ufficio.

Gli spari contro la grandine. Si è costituita a Novara una Società per esperimentare gli spari contro le nubi grandinifere. E' composta di circa un centinaio di proprietari di vigne e di vari professori di agraria. Ha acquistato una diecina di cannoni (si chiamano così, ma in realtà sono dei mortaretti dotati di un lungo tubo conico allargantesi all'estremità superiore) facendoli venire dalla Stiria. Un industriale novarese ha già trovato modo di introdurre in quella specie di cannoni notevoli modificazioni.

Funzione sacra. Nella chiesa parrocchiale di S. Maria maggiore (vulgo Gesuiti) oggi, alle 11 ant., si trasporterà in processione all'altar maggiore il simulacro della B. V.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Danubio" da Metcovich e scali con 36 passeggeri, „Venus" da Costantinopoli e Brindisi con 27 passeggeri; i piroscafi italiani „Barion" da Bari e Venezia, „Barletta" da Gallipoli e Fiume, „Toro" da Catania con 4 passeggeri; i piroscafi a. u. „Vis" da Curzola e scali con 15 passeggeri, „Principessa Cristiana" da Cardiff, e „Desk" da Glasgow e Venezia.

✶ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Ettore" per Batum, „Calipso" per Alessandria e „Sultan" per Spizza; i piroscafi italiani „Montenegro" per Costantinopoli, „Maria di Pompei" per Catania, „Pierino" per Ravenna, il brik-goletta „Unione" per Smirne e lo scooner „Colombo" per Messina; il piroscafo greco „Ionia" per Trebisonda e il piroscafo a. u. „Etelka" per Batum.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Trieste*, proveniente da Kobe, è arrivato ieri a Fiume.

Il piroscafo *Amphitrite*, proveniente da Bombay, partì il 27 da Porto Said per Trieste.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Pirano, col piroscafo *Quieto*. Partenza alle 3.15, ritorno alle 7 15.

Per Isola, col piroscafo *Portorose*. Partenza alle 3.20, ritorno alle 7.15 pom.

Per Grignano, col piroscafo *Miramar*. Partenze alle 10.15 ant. e 3.15 pom. Ritorno alle 1 e 6 pom.

Per Sistiana. A cominciare da domani, domenica, ogni giorno, il piroscafo *Melanira* farà due gite, di andata e ritorno, per Sistiana e cioè: partenza da Trieste alle 9 ant. e 3 pom., partenza da Sistiana alle 12 mer. e 7 pom.

Teatro Comunale. „Occhio per occhio, dente per dente" è la teoria di *Francillon*: teoria che è una minaccia dapprima, poi una minaccia ancora, ma sotto parvenza di fatto compiuto; e in fondo a quest'ira, in fondo a questa vendetta e a questo proclamare di tesi femministe, la sofferenza, l'amore, la gelosia: la gelosia soprattutto, che è forse la più femminea fra tutte le passioni. Ebbene, Virginia Reiter sa renderle, queste passioni, con una verità e un'efficacia straordinarie; sa mettervi, nell'esprimerle, tutto quel sussulto di nervi che in altre sarebbe lezia e in lei, per il suo temperamento, è forza ed è fascino. Avete già veduto come la Reiter sappia esprimere la gelosia, - che pur nella manifestazione esteriore può esser tanto differente di caso in caso - l'avete vista in *Divorçons*, in *Zazà*, nella *Moglie decorativa*: tre interpretazioni superbe. Ieri, gelosa e falsamente cattiva, e falsamente vendicatrice, in fondo, *donna*, e donna che ama, ella ci apparve nel *tipo* dumasiano di *Francine* che ella delineò con una gentilezza e una finezza di contorni veramente mirabili. Nell'orgasmo della finzione di *Francine*, nell'eccesso del suo falso cinismo, della sua falsa confessione, del suo falso odio, ella resta una moglie buona e innamorata: le donne hanno, talvolta, di tali compiacenze, crudeli per gli uomini di cui sono gelose; ma per esprimerle sulla scena non basta il *teatro*, ci vuole l'anima. Ed ecco perchè Virginia Reiter avviva ogni sua parte, ch'ella *senta* più profondamente, d'un soffio originale di genialità: un'attrice volgare in *Francine* non cerca che lo spolvero, l'*effetto*, la Reiter ci mette il suo guizzo personale, quello scatto che è come la firma incisa dall'artefice sull'oggetto uscito dalle sue mani. Un'altra figura femminile interessante noi vorremmo veder interpretata dalla Reiter, un'altra parigina, un'altra gelosa: *Froufrou*.

Iersera, nella *Francillon*, la Reiter, sfoggiante un lusso di tre *toilettes* ricchissime e originali (notiamo quella del secondo atto, in damasco a fiori, maniche di seta rosa, guarnizioni di *astracan* grigio) fu mirabilmente contornata da un complesso di attori intonati, corretti, eleganti. Notevolissimi il Carini e il Calabresi, molto efficaci entrambi; ottimi il Guasti e il Beltramo. Elegante e brava, come sempre, la signora Leigheb. La signorina Ines Cristina, indisposta, venne sostituita nella parte di *Annetta* dalla signorina Bardazzi, che recitò con molta grazia e passione.

Questa sera l'annunciata novità in un atto: *Onesto* di Pietro Mengarini. Seguirà la bella ed elegante commedia di Roberto Bracco: *Infedele*, altra notevole interpretazione della Reiter.

Politeama Rossetti. Questa sera l'esimio tenore cav. Giuseppe Moretti ha la serata d'onore con la *Manon*. All'egregio artista, che si distingue per particolare finezza nel canto ed artistica cura nell'interpretazione del personaggio di *De Grieux*, non mancheranno certamente le più festose accoglienze del pubblico.

Teatro Fenice. La prima parte della nuova rivista *L'esposizione di Barcellona* del maestro Chueca, si svolge a Madrid presso la stazione ferroviaria. E' un succedersi continuo di scenette umoristiche, di episodi d'ogni colore, dal pettegolezzo delle beghine che si recano alla chiesa, alla fuga dei contrabandieri colla bicicletta. Il soggetto principale consiste nel fatto che un comandante di vascello del Perù abbandona la sua nave e si reca a Madrid da un nipote studente. Questi, con la fidanzata e una vecchia zia, vanno a Barcellona a visitare l'esposizione, e vi arrivano proprio il giorno dell'apertura. Qui sfilano tutti i tipi più bizzarri: contrabandieri, ladri travestiti, gendarmi ridicoli e paurosi come nella *Gran Via*, guardie municipali che stanno imparando la lingua francese per essere pronte per il servizio dei forestieri, tamburini che fanno all'amore con le nutrici. La rivista termina col passaggio delle navi da guerra dei diversi stati d'Europa e con l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo. La musica è abbastanza vivace; notiamo un *valzer* grazioso e spigliatissimo, un caratteristico quartetto degli *pschutts*, un coro delle guardie municipali, poi la descrizione di una *Corrida* e da ultimo (ed è forse il pezzo più saliente), un duettino tra una balia ed un capo tamburo, duettino che fu *bissato* a merito principale di una lodevolissima esecuzione da parte della signorina Gianni e del sig. Gargano.

I principali artisti fecero dei veri *tours de force* sostenendo parti diverse con cambiamenti continui di vestiari; e si distinsero le signore Gianni, Palazzi e Zacconi ed i signori Gargano, Leone e Bertini.

Messa in scena e vestiario, bellissimi e sfarzosi. La prima parte, specialmente, raffigurante la stazione di Madrid, offre veramente un bel lavoro di scenografia. Nel vestiario ci sono alcuni costumini assai graziosi e indovinati. In complesso un lavoro che piacerà al pubblico, il quale nella fantasmagonia dei colori e nella musica allegra troverà da divertirsi. Nel *Maestro del villaggio* che precedeva furono applauditi la [illegible] Palazzi ed il Bertini.

Questa sera *L'esposizione di Barcellona* si ripete.

Trattenimenti sociali. Il Circolo Filarmonico-Drammatico darà, questa sera alle $8^1/_2$ nella sala di ridotto del Politeama Rossetti, un variato trattenimento da caffè concerto.

Ancora il cadavere di una vittima del naufragio del 5 marzo nel vallone di Muggia. I lettori non avranno dimenticato la gravissima disgrazia che colpì ben cinque famiglie operaie del rione di San Giacomo.

Il fatto è noto: Al 5 di marzo, verso l'imbrunire, una comitiva di sei giovinotti sui vent'anni, tornando da una gita nel vallone di Muggia, venne sorpresa da forte fortunale di bora in modo che la barca (un *topo*) ne fu capovolta e cinque dei sei naufraghi vi perdettero miseramente la vita. Colui che miracolosamente si salvò a Muggia è Antonio Bucher, d'anni 24, orologiaio, il quale ebbe poi il triste ufficio di accompagnare successivamente al cimitero le salme di ben quattro dei suoi amici e compagni. E cioè primo il Francesco Stramschiak, proprietario della barca, poi Napoleone Riosa, poi Luigi Stanta e quindi Silvio Ukmar, i cui cadaveri, uno per volta, erano venuti a galla ed erano stati ripescati nel vallone di Muggia, mentre già si disperava di ritrovare la salma del quinto: Giuseppe Scherianz, meccanico. Martedì 25 corr., il pescatore Antonio Ulcigrai fu Antonio, da Isola, si trovava, verso il meriggio, con la sua barca intento a pescare al largo dirimpetto al cimitero di quella cittadella, quando, poco discosto dalla sua imbarcazione, vide galleggiare una massa nera. Avvicinatosi con la barca, vide ben presto che era il corpo di un uomo. Direttosi al porto, comunicò la macabra scoperta alle autorità locali le quali fecero trasportare la salma nella camera mortuaria di quel cimitero.

Trattavasi di un giovinotto dall'apparenza robusta, vestito decentemente all'operaia. La putrefazione era arrivata quasi all'ultimo stadio, tanto che il cadavere era reso ormai irriconoscibile. Nelle tasche gli rinvennero un fazzoletto bianco a righe rosse con la sola iniziale S., una scatola da tabacco di nichelio, pochi soldi e una medaglietta.

La salma del disgraziato fu visitata da quasi tutta la popolazione di Isola, ma nessuno fu in grado di dare la piccola indicazione sulla identità del cadavere, per cui quelle autorità s'apprestavano a farla seppellire nel riparto ignoti di quel cimitero. Senonchè la notizia del rinvenimento in mare a Isola di un cadavere sconosciuto pervenne alla famiglia del povero Scherianz e ieri mattina i congiunti dello sventurato recatisi ad Isola ed osservati tutti gli effetti di vestiario, la scatola da tabacco e la medaglietta che la povera madre gli aveva dato, poterono accertare che la salma era precisamente quella del loro figlio Giuseppe Scherianz, d'anni 29, meccanico, già abitante in via dell'Industria.

La salma, in causa dello stato di decomposizione dovette essere tumulata nel cimitero di colà; però la famiglia del povero giovinotto s'augura (se l'autorità ne darà il permesso) di poterla trasportare a Trieste e darle stabile sepoltura nel nostro cimitero.

Grave disgrazia sul lavoro. Martino Cecovin, d'anni 56, abitante in androna dell'Olmo N. 1, ieri, come al solito, lavorava al Punto franco quale bracciante avventizio nell'hangar N. 14, quando verso le 2 e mezzo pom., due sacchi pieni gli caddero addosso gettandolo a terra. Si telefonò alla Guardia medica donde accorse il dottore d'ispezione, il quale gli riscontrò la frattura di ambidue gli ossi della tibia destra e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare con una vettura all'ospedale, dove lo si accolse nel decimo ripartimento.

Partenza per l'ergastolo. Lo scritturale Giovanni Ammiragli, d'anni 35, da Costantinopoli, protetto austriaco, accusato di avere addì 21 decembre 1891, ucciso in Costantinopoli la ragazza quindicenne Giuseppina Vambianchi, fu condannato il 28 marzo scorso dalla nostra Corte d'assise, per crimine d'uccisione, a 5 anni di carcere duro.

L'Ammiragli si adattò a questa pena e ieri fu tolto dalle carceri di via Tigor e accompagnato in vettura alla stazione della Meridionale, da dove, sotto la scorta dell'ispettore Glika e di una guardia di p. s., partì col postale delle 11.40 alla volta di Gradisca, avendo il Tribunale decretato che in quell'ergastolo egli debba scontare la pena inflittagli.

✶ Felice Grüm, che, come narrammo nel *Piccolo* di lunedì scorso, venne arrestato prima d'uscire dal nostro ospedale, perchè imputato d'infedeltà a danno della Società d'assicurazioni „Allianz", venne accompagnato ieri alla stazione della Ferrovia Meridionale, per essere tradotto a Idria a disposizione di quel Tribunale.

Oggetto rinvenuto. Rosalia Rizzardi, d'anni 14, abitante in campo San Giacomo N. 5, depositava ieri al commissariato di quel rione un orecchino da lei rinvenuto nei pressi della sua abitazione.

Cronaca triste. Iermattina, verso le 8 e mezzo, veniva telefonato all'infermeria Treves che a Muggia una donna, affetta da mania religiosa, commetteva ogni sorta di stranezze.

Il signor Treves si recò a Muggia con due infermieri, e con pietoso inganno indusse l'ammalata, Pierina T., a seguirlo, e, messala in vettura, la trasportò a Trieste al civico Nosocomio, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Un'aggressione.... che non c'è. All'ispettorato di via Tigor si presentava l'altra sera certa Pierina Blasutti, d'anni 21, abitante in via dei Capitelli N. 5, e raccontò all'impiegato d'ispezione, ufficiale Pats, che passando per la via di Crosada era stata avvicinata da due giovanotti, uno dei quali, asserendo di essere suo creditore, l'avrebbe afferrata per la vita e, dopo averle somministrato due schiaffi, le avrebbe portato via con violenza un orecchino del valore di 3 fiorini e tentava pure di rubarle un braccialetto del valore di f. 2. La Blasutti aggiunse ch'ella, dal canto suo, nulla doveva al suo aggressore, ma che, al contrario, questi era debitore di sua madre.

Assunta a protocollo la denuncia, l'impiegato licenziò la giovane e avviò subito le relative pratiche per sapere la verità del fatto. E ieri mattina alle 5 i presunti aggressori vennero arrestati nelle rispettive abitazioni e condotti dinanzi al suddetto funzionario, che li assunse a protocollo. Sono Pietro Z., d'anni 22 e Alberto K., d'anni 25.

Ambidue si mantennero negativi e raccontarono che la faccenda era andata in modo diverso. Secondo il loro racconto, quindi, lo Z. sarebbe stato insultato per il primo dalla Blasutti, della quale egli afferma di essere realmente creditore, e siccome ella non la smetteva ma continuava negli eccessi, egli le avrebbe dato allora due schiaffi. Asserì che non aveva l'intenzione, nemmeno lontanamente, di derubarla e affermò che un pezzo dell'orecchino potrà essere caduto a terra in seguito agli schiaffi.

Il funzionario, dopo di ciò, assunse in esame varie persone presenti al fatto ed ebbe la conferma che i giovanotti avevano detto il vero. Essi perciò furono rimessi in libertà e gli atti furono passati all'Autorità giudiziaria.

Feritore arrestato. Iernotte, ad un'ora, in via delle Beccherie, venne arrestato Roberto Z., trafficante, d'anni 18, da Trieste, perchè in una rissa, aveva ferito di coltello alla mano destra il facchino Riccardo Calzina, d'anni 26, abitante in via dei Verzieri N. 7. L'arma feritrice venne sequestrata. Il ferito dovette ricorrere alla Poliambulanza per farsi medicare.

Furti e furticelli. Al servizio di una famiglia abitante in via Stadion, erano occupate contemporaneamente Maria Gustin, in qualità di domestica, e Caterina Tarnusso, quale cameriera. La Gustin, licenziata, l'altra mattina, alle 11, abbandonò il servizio, e nel pomeriggio, la cameriera s'accorse della sparizione di un anello e di un medaglione d'oro, del complessivo valore di fior. 9.50, di sua proprietà e che ella aveva collocati nel cassetto del comodino.

Avendo saputo che la Gustin era andata ad abitare al N. 2 di piazza della Barriera vecchia, la Tarnusso si recò colà, e raccontando alla signora che l'aveva presa in casa, ciò che desiderava chiarire, le riuscì di accertarsi che la domestica era in possesso degli oggetti a lei mancanti. La Gustin era assente, ma l'altra l'attese e quando la vide la invitò a seguirla all'ispettorato di androna del Moro. La servente molto a malincuore si adattò a quell'invito, e giunta sulla via incominciò a scongiurare la Tarnusso di perdonarle. La discussione intavolata tra le due ragazze attrasse però l'attenzione di una guardia, la quale, saputo di che si trattava, procedette all'arresto della ladra, che fu scortata in via Tigor.

✶ La signora Anna Romich, abitante in via S. Nicolò N. 25, denunciava ieri alla direzione di Polizia che nel mese di novembre u. s. aveva consegnato ad una lavandaia, della quale non sa il nome, alcuni effetti di biancheria per la lavatura, e che soltanto dopo due mesi, e cioè in gennaio, la lavandaia le aveva riportato 2 lenzuola, promettendole fra giorni di portarle anche il resto. Invece in febbraio la signora ricevette solamente altre due lenzuola, e poi null'altro. Perciò la Romich pregava che venissero fatte le necessarie pratiche, per farla rientrare in possesso dei suoi effetti.

Durante il lavoro. Il giardiniere Federico Friedl, d'anni 25, addetto allo stabilimento di fioricultura Perotti, ieri mattina, alle 8, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacera alla mano destra.

L'apprendista fabbro Cristo Ruzzier, di 14 anni, abitante in via degli Artisti, ieri mattina, poco prima delle 8, accudiva al suo lavoro, quando accidentalmente rimase colpito alla mano destra da una spranga di ferro e ne riportò una grave ferita al dito mignolo.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Il manovale Luigi Sussek, mentre lavorava in una casa, in via S. Martiri N. 1, riportò alcune escoriazioni alla gamba destra. Fu chiamato sul luogo il sig. Treves, che prestò qualche assistenza al ferito.

Ammalati sulla via. L'altra sera, alle $11^1/_2$, la tabaccaia Natalia vedova Guidi, d'anni 44, fu trovata giacente a terra priva di sensi in via del Coroneo. La sofferente venne soccorsa da una guardia di p. s. ed accompagnata alla Stazione centrale di soccorso; poi con vettura a casa sua.

29 aprile 1899